

IL COMMISSARIO «UN EQUILIBRATO RAPPORTO FRA ATTIVITÀ ESTRATTIVE ED ECOSISTEMA»

Putamorsi: «Più obblighi per le cave»

— MASSA CARRARA —

«IL PIANO integrato del Parco, di cui abbiamo disposto l'avvio del procedimento, è un atto storico — commenta il commissario dell'ente Alberto Putamorsi — che arriva alla fine di un percorso lungo».

Commissario, perché c'è voluto così tanto per arrivare al Piano?

«Il percorso è stato lungo perché nel panorama dei parchi regionali e nazionali, il Parco delle Alpi Apuane è un caso quasi unico, in cui convivono e si intrecciano aree e attività di natura completamente diversa. Con la difficoltà ulteriore che, a differenza di altri piani, questo piano deve governare un'attività che si svolge in questo territorio ormai da secoli».

A proposito... cosa cambia per le aree estrattive?

«Il Piano integrato per il Parco per la prima volta fissa gli obiettivi e definisce le azioni in merito alle attività estrattive, con un cambio di rotta rispetto al passato e con lo scopo di "Realizzare un equilibrato rapporto tra attività estrattive ed ecosistema"».

Quindi quali obblighi prevede questo Piano per le cave?

«Obbliga ad individuare soluzioni localizzative delle aree estrattive finalizzate a tu-

telare i valori naturali, paesaggistici ed ambientali ed a valorizzare la risorsa lapidea, che comportino una significativa riduzione della superficie complessiva destinata alle attività estrattive. Inoltre si dovrà privilegiare l'estrazione in sottoterraneo, tutelare i materiali lapidei ornamen-

LA RIFLESSIONE

«Questo strumento deve governare un'attività che si svolge qui ormai da secoli...»

tali apuani, in quanto materiali esauribili e unici per qualità intrinseche e per connotazione storica e culturale, recuperare le aree che presentano condizioni di degrado. E poi naturalmente tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori e sostenere e valorizzare le filiere produttive locali. Per ognuno di questi obiettivi il Piano dispone le azioni conseguenti per ogni area interessata dalle attività estrattive. E qui sta un'altra importante novità, perché si prevedono norme e condizioni d'uso del tutto specifiche e peculiari, dipendenti dalla qualità ambientale, naturalistica e paesaggistica del territorio e dalla qualità

della risorsa lapidea presente».

Solo obblighi oppure anche nuove opportunità, con il Piano?

«Anche nuove opportunità: il Piano infatti dovrà prevedere incentivi per le attività economiche che realizzano la tutela dei valori naturali, paesaggistici e ambientali delle Apuane, incentivi per le attività economiche attuate con procedure di certificazione di qualità e con tecnologie a ridotto impatto ambientale».

Come cambierà il Parco?

«Per la prima volta il Parco viene pensato in modo integrato, quindi il Piano andrà ad intervenire in tutte le aree. Con importanti e significativi cambiamenti proprio per le attività estrattive, a partire da una diversificazione del materiale lapideo che non può essere considerato tutto uguale, fino ad un contingentamento delle quantità estratte, agli effetti positivi sull'assetto socio-economico per la promozione delle filiere locali, al miglioramento delle condizioni di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Un altro aspetto che mi preme sottolineare è la programmazione socio-economica all'interno di tutte le aree del Parco. Insomma sarà un Piano integrato a tutti i livelli, che ci permetterà di disegnare il Parco del terzo millennio».



IN SCADENZA Alberto Putamorsi è il commissario del Parco delle Alpi Apuane: l'ente è in attesa di un nuovo presidente

